

# Provincia: Bassa Poropat prima, ora ballottaggio

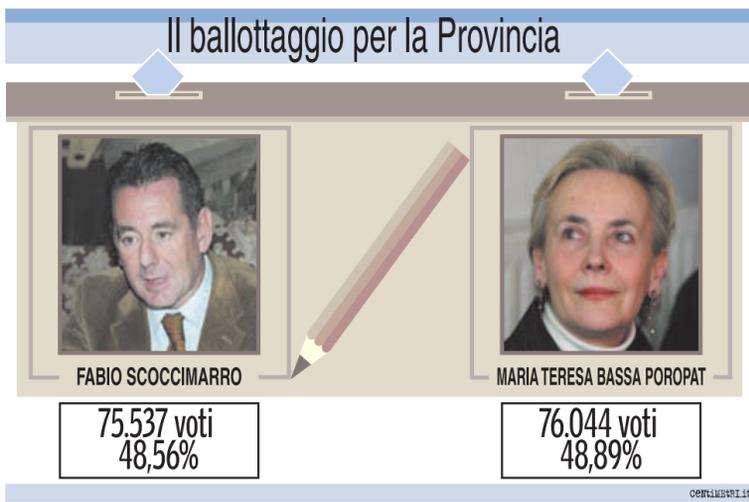
## La candidata dell'Unione alla presidenza della Provincia ribalta i sondaggi: Scoccimarro insegue

**TRIESTE** Il risultato, non ci piove, lo coglie Maria Teresa Bassa Poropat, largamente svantaggiata in partenza in tutti i sondaggi eppure in lotta fino all'ultimo e che addirittura si presenta al ballottaggio di un soffio avanti al presidente uscente Fabio Scoccimarro. La candidata del centrosinistra, pur non superando la soglia del 50 per cento che le avrebbe garantito la vittoria al primo turno costituisce la vera sorpresa di queste elezioni. Partita in ritardo con la campagna elettorale, e anche in mezzo a qualche polemicuccia, l'esponente dei Cittadini per Trieste ottiene un lusinghiero 48,89 per cento e si lascia alle spalle di un'incollatura l'avversario. Un buon viatico in vista del *redde rationem* del 23 aprile.

Fabio Scoccimarro, candidato del centrodestra, partito con il favore dei pronostici e l'innegabile surplus rappresentato dal fatto di essere il presidente uscente ottiene comunque un non disprezzabile 48,56 e riparte da lì con una coalizione coesa.

A questo punto, come già nel caso del Comune, appare chiaro che la differenza la faranno le cosiddette variabili impazzite. Parlare di appontamenti o accordi elettorali, in effetti, sembra largamente fuori luogo, per i motivi che vedremo.

Il primo: parlare di movimenti di area o «vicini a» nel caso, per dire di realtà autonome e del tutto particolari come «Un futuro per Trieste» (0,77 per cento), «La tua Trieste» (0,73 per cento) o il Progetto Nordest di Panto (0,47 per cento) risulta quantomeno fuorviante. Se proprio si vuole percorrere la



pista della vicinanza ideologica è chiaro che è più facile che lo 0,58 del Fronte sociale si riversi su Scoccimarro che sulla Bassa Poropat, ammesso e non concesso che i suoi fedelissimi decidano di tornare all'urna.

Il secondo: la caratteristica, ci si passi il termine, quasi epocale attribuita alle consultazioni del 9 aprile, ha spinto fino ai seggi un numero di elettori superiore alla media. Risolta in una maniera o nell'altra la partita nazionale, quanti saranno disposti, alle soglie della bella stagione a tornare ad esprimersi per la Provincia e il Comune? E non si tratta di un dato casuale, perché statisticamente proprio questo tipo di variante ha fatto la differenza in più di qualche consultazione recente.

Il terzo: tutti d'accordo

sul voto più o meno ideologico, personale e pensato, ma siamo proprio sicuri che l'esito del voto nazionale, con l'incredibile e sofferta affermazione del centrosinistra al Senato e alla Camera, non lascerà strascichi? Il centrodestra, in più di un'occasione, ha fatto del cosiddetto «allineamento dei pianeti» e cioè del fatto di trovarsi sul territorio amministrativo politicamente omogenee, uno dei punti principali delle sue campagne elettorali. Adesso, unico dato certo, il centrodestra ha perso in provincia un altro tassello, quel comune di Muggia faticosamente strappato alla «gauche» una decina d'anni fa e ora riperso, e si trova, quanto ad amministrazione nazionale e regionale, in territorio «nemico». Ce n'è insomma abbastanza, quantomeno,

per far restare a casa qualche indeciso o qualche disilluso.

Infine, il quarto motivo di incertezza sul ballottaggio. La conclusione di una battaglia nazionale condotta perennemente con i nervi scoperti e sopra le righe potrebbe sortire come effetto un attimo di rilassamento, che potrebbe anche tradursi in una maggiore attenzione riservata al «locale». È fuori di dubbio, infatti, che finora la tornata elettorale sia stata monopolizzata da un lato dalle sortite di Berlusconi e dall'altro dalle reazioni morbide del centrosinistra. Sempre in chiave nazionale, però, senza che il tema di stretta rilevanza municipale o provinciale trovasse una copertura che andasse al di là degli striminziti canovacci programmatici delle coalizioni. In questi 15 giorni scarsi questi temi tornano al centro della cronaca. Forse la differenza si giocherà proprio lì.

**48,89% per l'illyana contro il 48,56% del presidente uscente: ballottaggio incerto**

La geografia del voto presenta notevoli differenze rispetto al 2001

## I Comuni minori con il centrosinistra

A Muggia ottiene il 49 per cento dei voti. Divisa Duino Aurisina

**TRIESTE** In tutti i Comuni minori dell'area triestina gli elettori per la Provincia hanno scelto il candidato del centrosinistra Maria Teresa Bassa Poropat. A Muggia con un 49,10 per cento delle preferenze nei cinque collegi, in controtendenza rispetto a cinque anni fa. A Fabio Scoccimarro il 48,04 totale. A San Dorligo invece, alla Poropat quasi i tre quarti dei voti, mentre Duino Aurisina si è divisa a metà.

A Muggia tuttavia il primo partito risulta essere Forza Italia con il 22,6 per cento, seguito dai Ds con il 16,3 e da An con il 13,44 per cento. Analizzando gli esiti divisi per collegio, si scopre che Scoccimarro ha ottenuto la maggioranza nei collegi 1 e 3, corrispondenti, indicativamente, ai residenti delle zone di Fonderia, parte del centro storico, Chiampore e Zindis. Rispetto a cinque anni fa, il voto si è ribaltato. Nel 2001, con un numero minore di voti validi complessivi (erano 8184 contro i 9648 di quest'anno), a Scoccimarro era andato il 49,79 per cento dei voti, ovvero, numericamente, 4075 voti. A Ettore Rosato, invece, il 35,25, pari a 2885 voti. All'epoca il centrosinistra si presentava tuttavia diviso, con Rifondazione e Lista Di Pietro che correvano da sole. Ma nemmeno la somma dei voti dei tre avrebbe portato a una maggioranza di Rosato. Forza Italia correva con il Ccd-Cdu (33,41 per cento, allora) e l'Ulivo comprendeva Pdc, Ds, Margherita e Unione slovena (26,64). An invece l'11,41 per cento, e quindi in cin-



Un seggio di Aquilina

que anni guadagna quasi cinque punti.

Paragonando poi i Cittadini alla lista «Con Illy», il movimento scende dal 6,27 per cento di cinque anni fa al 4,93. A San Dorligo la situazione non presenta novità. Alla Bassa Poropat va il 72,34 per cento dei voti, a Scoccimarro il 26,66. Nel raffronto con le provinciali di cinque anni fa, Scoccimarro guadagna qualche punto percentuale (era al 22,64). Rosato invece allora aveva raccolto il 61,41. Sommando anche i voti dei due candidati di centrosinistra che allora si erano presentati da soli, il risultato finale si discosta di poco da quello di quest'anno della Poropat.

A Duino Aurisina i quattro collegi si sono espressi a favore del candidato di Centrosinistra, anche se resta forte il ruolo di An (che

diventa il primo partito con 1049 voti, seguito dai Ds con 1039) e di Forza Italia (884). Su oltre 6300 votanti oltre 3600 hanno votato per la Bassa Poropat, poco più di 2600 hanno scelto Fabio Scoccimarro: rispetto alle provinciali del 2001 il Centrodestra ha tenuto con forza il collegio 2, ma ha perso qualche voto nel collegio 3, dove la Bassa Poropat ha ottenuto sei voti più di Scoccimarro. Nei collegi 1 e 4 (le zone più «carsiche» del comune), si è ripetuta la tradizionale ampia affermazione del centrosinistra.

Le provinciali a Duino Aurisina servono anche da «prove tecniche» delle comunali del prossimo anno. Così, nei collegi provinciali si sono candidati tutti i «big» della zona: nel primo collegio, Marisa Skerk, ex vicesindaco diessino della giunta Vocci, porta a casa un sonoro 25,8 per cento, che si

somma al 12,43 per cento della Margherita (il candidato è il coordinatore dell'Unione slovena, Peter Mocnik), che ha preso meno voti di Maurizio Turrini, consigliere comunale di An, giunto al 15,42 per cento.

Per Rifondazione comunista si rivede l'ex assessore Ferfolja, con un 6,85 per cento, mentre in questo collegio il consigliere comunale e sindacalista Walter Ulcigrai (La Rosa nel pugno), porta a casa un 4,6 per cento). Nel secondo collegio, quello in cui ha vinto Fabio Scoccimarro, a trascinare il consenso a centrodestra è il vicesindaco Massimo Romita, che ottiene il 27,27 per cento dei voti. Dorianò Forza, attuale consigliere comunale di Fi in Comune, segue con 17,77 per cento. La Margherita con Salucci arriva al 9,25 e i Ds al 13,84. Situazione bilanciata nel terzo collegio, con la grande performance elettorale dell'assessore al bilancio, Tjasa Svava, che pur essendo arrivata in giunta da esterna ora si candida per Forza Italia: 21,83 per cento, risultato che sommato a quello di An (20,77 con Pietro Degrassi), mette in secondo piano Michele Moro, capogruppo dell'Ulivo che porta al 15,85 per cento i voti della Margherita, e Angela Moreno, che con i Ds arriva a 14,32 per cento. Tutt'altra musica, infine, nel quarto collegio, le piccole frazioni carsiche. Qui la Svava colleziona il 12,42%, Humnar si ferma al 9,42, Salucci sale al 15,35, i Comunisti italiani al 9,88, Rifondazione al 13,15 e Massimo Veronese arriva al 25,7.

**Francesca Capodanno Sergio Rebelli**

### Elezioni 2006 Provincia di Trieste

Candidati presidenti voti validi 155.554 bianche 3.810 nulle 2.819 Liste voti validi 139.093 bianche 3.810 nulle 2.819

| Candidate            | Voti   | %     |
|----------------------|--------|-------|
| Fabio Scoccimarro    | 75.537 | 48,56 |
| Lista per Trieste    | 858    | 0,62  |
| Lega Nord            | 2.700  | 1,94  |
| Alleanza Nazionale   | 22.493 | 16,17 |
| Civica Dipiazza      | 9.815  | 7,06  |
| Forza Italia         | 26.976 | 19,39 |
| Partito repubblicano | 436    | 0,31  |
| UDC                  | 4.675  | 3,36  |

| Candidate             | Voti  | %    |
|-----------------------|-------|------|
| Riccardo Novacco      | 1.200 | 0,77 |
| Un futuro per Trieste | 1.037 | 0,75 |

| Candidate       | Voti  | %    |
|-----------------|-------|------|
| Lorenzo Lorusso | 1.143 | 0,73 |
| La tua Trieste  | 1.053 | 0,76 |

| Candidate        | Voti | %    |
|------------------|------|------|
| Antonella Caroli | 735  | 0,47 |
| Progetto Nordest | 652  | 0,47 |

| Candidate      | Voti | %    |
|----------------|------|------|
| Fabio Bellani  | 895  | 0,58 |
| Fronte sociale | 823  | 0,59 |

| Candidate                  | Voti   | %     |
|----------------------------|--------|-------|
| Maria Teresa Bassa Poropat | 76.044 | 48,89 |
| Italia dei valori          | 2.430  | 1,75  |
| Margherita                 | 15.612 | 11,22 |

| Candidate          | Voti  | %    |
|--------------------|-------|------|
| Comunisti italiani | 4.288 | 3,08 |
| Scelgo donna       | 1.110 | 0,80 |
| Pensionati         | 2.100 | 1,51 |
| Udeur - Popolari   | 786   | 0,57 |

| Candidate               | Voti   | %     |
|-------------------------|--------|-------|
| Democratici di sinistra | 20.581 | 14,80 |
| Nuovo Psi               | 417    | 0,30  |
| Rifondazione comunista  | 7.377  | 5,30  |
| La rosa nel pugno       | 3.135  | 2,25  |

| Candidate             | Voti  | %    |
|-----------------------|-------|------|
| Autonomia e giustizia | 1.738 | 1,25 |
| Verdi                 | 3.549 | 2,55 |
| Cittadini             | 4.452 | 3,20 |

